

REGIONE. L'ex pm da ieri amministratore della società di servizi informatici: «Già segnalati casi di sprechi»

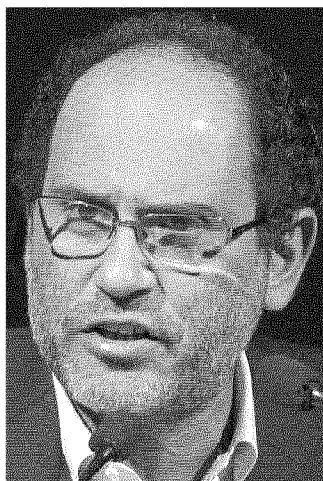
Sicilia E Servizi, Ingroia: «Spenderemo un quarto rispetto al passato»

PALERMO

●●● Da costi capaci di lievitare da 25 a 55 milioni, Sicilia E Servizi scenderà a 12 milioni di euro all'anno: circa un milione al mese, a pieno regime e con 100 dipendenti a busta paga. La chiave, promette Antonio Ingroia, da ieri amministratore unico della società, «è la fine dei trasferimenti diretti dalla Regione al socio privato». E anche la polemica del contenzioso con l'ormai ex socio - creditore di oltre 80 milioni di euro - è destinata a sgonfiarsi. Ingroia battezza così il suo primo giorno da amministratore unico della società che fornisce servizi informatici alla Regione: da ieri non più partecipata, ma di integra-

le proprietà regionale. Questo ha deciso ieri l'assemblea, sancendo la fine dell'amministrazione in liquidazione e della connessa carica di Ingroia, che da commissario liquidatore diventa appunto amministratore unico. «Con l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario - ha detto l'ex pm ieri in conferenza stampa - ufficializzo l'uscita dalle secche finanziarie. Ora è "in bonis", in attivo. Sono stati mesi difficili ma abbiamo scongiurato il black out informatico della Regione. Ora il piano dei servizi, che dovrà essere accolto dal nuovo assessore, concluso il rimpasto».

Piano dei servizi vuol dire destino



Antonio Ingroia

degli esuberi. «I contrattualizzati in prova sono sotto osservazione, e per alcuni di loro, vagliata l'esigenza di professionalità, abbiamo già comunicato la risoluzione. In più, ho provveduto a

segnalare alle procure della Repubblica e della Corte dei Conti una dozzina di casi, relativi soprattutto a consulenze esterne, avallati dalle precedenti gestioni. Un avvocato pretende parcelle per 3 milioni e mezzo che per me non sono dovute. La punta dell'iceberg, in mezzo a varie collaborazioni a progetto per un altro milione». Sul contenzioso con l'ex socio privato, Ingroia rassicura: «Abbiamo istituito un tavolo tecnico. E stiamo trattando la consegna dei dati sensibili». Ingroia ha poi risposto sul mancato ingresso in giunta, dopo le dichiarazioni di "feeling" del presidente Crocetta. «Se la proposta avesse avuto i crismi della concretezza, l'avrei presa in considerazione, ma in vesti tecnico-istituzionali, non politiche, lontano come sono da molti partiti della coalizione. Il mio nome fa paura ogni volta che viene evocato? Fa paura la mia storia di pm, ovunque io vada la magistratura apre indagini. Presto anche alla Provincia di Trapani, dove sono commissario straordinario».

(*SAFE*) SALVATORE FERRO

